

# La Lega va dal ministro: «Ispezione

*Alessandri ad Alfano: «Verificare le accuse di Bini (Cna)». E a Maroni presenta*

## Accuse di Sonia Alfano, Celestina Tinelli porta il caso al Csm: «Ingiusto gettare ombre, si tutelino i magistrati reggiani»

**APPRODA** al Consiglio superiore della magistratura (Csm) il caso **Materia-Alfano**. Con **Celestina Tinelli** (componente del Csm) che chiede al Comitato di Presidenza di aprire «una pratica a tutela dell'operato dei magistrati di Reggio e in particolare del Procuratore Capo della Procura Italo Materia, da trattarsi nel più breve tempo possibile considerato anche che Materia è fra i candidati proposti dalla Quinta Commissione per il posto di Procuratore Capo della Procura di Bologna». La Tinelli ricorda che sabato **Sonia Alfano** (Presidente Associazione familiari vittime di mafia da lei stessa fondata), in un convegno organizzato a Reggio dall'associazione **Amici di Beppe Grillo** e dalla lista civica **Gente di Reggio di Mario Monducci**, ha attaccato il Procuratore Capo della Procura presso il

Tribunale di Reggio, «gettando ombre di collusioni con la mafia sia sul medesimo che sulla magistratura reggiana». Per l'avvocato Tinelli, «pur svolgendo **Sonia Alfano** un lavoro encomiabile di denuncia della mafia e delle sue infiltrazioni, avendo ella stessa sofferto la ferocia della criminalità organizzata mafiosa che le ha ucciso il padre noto giornalista siciliano nel 1993, è ingiusto gettare ombre sul Procuratore dottor **Italo Materia**, "liquidando" 40 anni di onorata carriera di un magistrato che ha combattuto in silenzio la mafia rischiando in prima persona, nella sua città - Reggio - ove ora opera stimato da tutti da oltre quattro anni (la stessa **Sonia Alfano** non ha fatto esposti nelle sedi opportune e lei stessa dichiara che "spera di sbagliarsi" nell'accusare il dottor **Materia**)».



**CELESTINA TINELLI**  
L'avvocato reggiano è membro laico del Consiglio Superiore della Magistratura

**I**SPEZIONE ministeriale al Tribunale di Reggio. L'allarme sulle infiltrazioni mafiose nella nostra città, lanciato sabato in un convegno da **Sonia Alfano** (presidente dell'Associazione nazionale familiari vittime di mafia) e dal presidente provinciale Cna, **Enrico Bini**, approda a Roma. Il deputato leghista **Angelo Alessandri** (foto) chiederà al ministro della giustizia, **Angelino Alfano**, un intervento straordinario con una verifica sull'attività dei nostri uffici giudiziari.

**LO STESSO** Alessandri presenterà un'interrogazione al ministro dell'interno **Roberto Maroni**. Chiederà chiarezza sul discorso appalto da due milioni di euro per l'ampliamento della discarica di Poiatica (Carpineti), vinto nel 2002 come capogruppo dalla ditta **Ciampà Paolo srl** di Crotone. E' la stessa ditta coinvolta di recente in Calabria, con altre aziende, nello scandalo "Black Mountains" sui rifiuti tossici. «Presenterò direttamente al ministro Alfano nei prossimi giorni la

richiesta di un'ispezione nel nostro Tribunale», dice Alessandri, che aveva formulato una richiesta analoga un anno fa, in relazione al caso **Acli Domus**. Nel mirino del Carroccio non sono soltanto le durissime accuse lanciate da **Sonia Alfano** al procuratore capo di Reggio, **Italo Materia**. «Chiedo un'ispezioni ministeriale soprattutto per le accuse lanciate da **Enrico Bini**. Sono segnalazioni gravissime e **Bini** non è l'ultimo arrivato, ha ruoli politici. Se ha dichiarato cose tanto gravi è necessario verificare gli elementi che possano confermarle». «Da anni faccio esposti e denunce con nomi e cognomi - aveva affermato **Bini** al convegno -, sono stato anche minacciato. E cosa succede? Niente, vengo convocato dietro a un tavolo in Prefettura, ci impegniamo a fare delle cose, ma non succede niente».

«**I CITTADINI** reggiani - dice Alessandri - devono avere la garanzia che quando portano qual-



# nel nostro Tribunale»

*un'interrogazione sull'appalto di Poiatica*

## L'Anm si schiera col procuratore

L'ASSOCIAZIONE Nazionale Magistrati si schiera con il procuratore della Repubblica, Italo Materia. Ieri mattina, al termine delle udienze, la sottosezione reggiana dell'Anm (presidente è Pietro Fanile, succeduto proprio a Italo Materia, che ieri non era presente alla riunione) si è riunita diffondendo poi un comunicato. «Sulle dichiarazioni di Sonia Alfano (Presidente Associazione familiari delle vittime della mafia), l'Anm esprime solidarietà incondizionata al Procuratore della Repubblica dottor Italo Materia, di cui l'impegno, la capacità professionale e la serietà sono unanimemente e da sempre riconosciute. Deplora che la pur legittima libertà di critica si eserciti attraverso uso di formule dubitative, interrogativi retorici e artifici dialettici che, senza esporre alcun fatto concreto, si prestano a suscitare ingiustificati dubbi e sospetti da cui chicchessia sarebbe impossibilitato a difendersi. Si augura che sul delicatissimo problema delle infiltrazioni criminali e in particolare delle loro possibili infiltrazioni nel nord Italia possa riprendere un dialogo sereno con la partecipazione costruttiva di tutti i soggetti istituzionali e della società civile».

cosa in Tribunale viene fatto tutto il possibile. Se qualcuno fa delle segnalazioni e non succede nulla, è un problema serio e concreto. Quindi è utile per tutti che si faccia una verifica approfondita. Poi non è detto che il problema sia Materia».

Sull'appalto per la discarica di Po-

iatica, Alessandri ha raccolto la richiesta della Lega della zona ceramiche, che lo sollecitava a intervenire presso il ministro dell'interno. «L'infiltrazione mafiosa nella nostra zona è sempre più preoccupante», commenta il leghista Paolo Filippini.

Paolo Patria



**ITALO MATERIA**  
Il Procuratore Capo ha duramente respinto le accuse di Sonia Alfano: «Una diffamazione per rovinarmi la carriera»

## La Dia: «Casalesi, infiltrazioni criminali nel reggiano»

**I CASALESI a Reggio:** l'infiltrazione criminale è confermata dalla relazione, presentata dal ministro dell'interno Roberto Maroni, sull'attività della Direzione investigativa antimafia nei primi sei mesi 2008: «Queste proiezioni sul territorio emiliano hanno dato vita ad articolazioni operative, in origine create in supporto ai latitanti e ora a sostegno della penetrazione nei mercati immobiliari e nelle imprese. Tali proiezioni camorristiche, attive soprattutto a Modena, Reggio e Parma (ma ormai anche Bologna, Rimini e Ferrara), sarebbero responsabili della pressione estorsiva, non solo verso imprenditori edili della stessa area geografica, ma anche di soggetti locali. A tali rapporti estorsivi potrebbe seguire una soggezione psicologica ed economica, funzionale a obiettivi di infiltrazione attraverso l'imposizione di ditte sub-appaltatrici, legate ai gruppi criminali campani. Rischi di infiltrazioni potrebbero rilevarsi anche nell'intermediazione nel mercato del lavoro e immobiliare (soprattutto nel modenese e nel parmense)».

## IN MUNICIPIO QUATTRO ORDINI DEL GIORNO

# Dal consiglio comunale solidarietà a Materia Ma la super commissione viene bocciata

**P** IENA SOLIDARIETA' per il procuratore capo Italo Materia. Ma nessuna commissione consiliare speciale sulle infiltrazioni mafiose nella nostra realtà. Il caso Alfano-Materia e le denunce di Enrico Bini (Cna) sono state protagoniste dell'intero consiglio comunale. Con quattro ordini del giorno urgenti.

**PER** il procuratore della Repubblica, Italo Materia, con l'odg presentato da Emiliano Malato gruppo misto -Udeur (sottoscritto da Pd, Ip, Prc, Pdc, Sd, Fi-Pdl, An-Pdl, Udc) è arrivata all'unanimità la «totale solidarietà» del consiglio: «L'attacco di Sonia Alfano appare discutibile verso un uomo dello stato la cui carriera appare irreprensibile». «Le parole di Sonia Alfano - ha detto Marco Eboli, An-Pdl - sono state di una pesantezza di cui si è assunta la responsabilità. Ma non è nostro compito condannare o assolvere nessuno, neppure Sonia Alfano». «Non si faccia di tutte le erbe un fascio - ha detto Gino Montipò, Pd -, perchè questo fa il gioco della mafia».

**GIACOMO** Giovannini (Lega) ha ricordato che in regione, dal 1965 al 1995, sono arrivati «254

soggetti in soggiorno obbligato» e ha segnalato il rischio di infiltrazioni criminali in appalti, intermediazione del mercato del lavoro e mercato immobiliare.

**APPROVATO** anche l'ordine del giorno (presentato dai consiglieri Mario Monducci GdR e Giovannini Lega e sottoscritto da Laboratorio Baldi, Pd, Pdc, Prc, Das, An-Pdl) che esprime «fiducia nell'azione quotidiana svolta dalle forze dell'ordine», ma punta soprattutto sulla «gravità della denuncia del presidente della Cna, Enrico Bini». Al Comune si chiede di impegnarsi «presso i livelli istituzionali competenti per fare la massima chiarezza sui fatti denunciati».

«**REGGIO** è una città inospitale per la mafia - ha detto l'assessore alla sicurezza, Franco Corradini -. Ha reagito con forza a ripetuti tentativi di infiltrazioni mafiose che si sono manifestati in fatti di sangue e lotte tra cosche. La magistratura e le forze dell'ordine hanno inflitto colpi durissimi alla 'ndrangheta. Ma non si deve

abbassare la guardia».

**RESPINTO** invece l'ordine del giorno (Vanda Giampaoli - foto - Fi-Pdl e altri) nella quale si chiedeva la convocazione urgente di una commissione consiliare. «Non si può rimandare dopo le denunce di immobilismo alle istituzioni e alla classe politica», ha detto la Giampaoli. Il voto contrario del consiglio è arrivato comunque dopo che Eboli si è impegnato a convocare la quarta commissione, da lui presieduta.

**BOCCIATA** anche la proposta (Donato Vena Pdc e altri) di istituire una Commissione consiliare speciale, durata tre mesi, per approfondire le segnalazioni sulle infiltrazioni mafiose. Tommaso Lombardini (An-Pdl) ha ironizzato ricordando come poche settimane fa, la stessa proposta avanzata da An-Pdl fosse stata impalpinata anche da alcuni dei firmatari della proposta di ieri (Ferrigno Rc aveva votato contro, astenuti Vena, Claudio Pedroni dei Verdi e Matteo Riva dei Das). Amareggiato Vena: «Questa commissione avrebbe potuto entrare nel merito, convocando personalità di grande competenza e studiando documenti riservati».

**CORRADINI**  
«La nostra è una città inospitale per questi banditi»

## La presidente familiari vittime di mafia rilancia: «Quante critiche, penso di aver colto nel segno»

**SONIA ALFANO**, presidente dell'Associazione familiari vittime della mafia, rincara la dose: «Tanta accorata solidarietà al procuratore capo di Reggio, Italo Materia, e una così feroce critica nei miei confronti mi lasciano pensare che forse abbiamo colto nel segno e che a Reggio una parte di classe dirigente ci tenga a mantenere il silenzio sulle molte anomalie del sistema Reggio e sulle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e politico della città». Con Sonia Alfano si schierano gli Amici di Grillo: «Attaccare e screditare Sonia Alfano - scrive Matteo Olivieri - sembra il nuovo "capro espiatorio" della classe politica al potere a Reggio. Un modo per 'autoassolversi' da problemi gravi che esistono sul territorio».